

LENGUA EXTRANJERA

L'Italia nell'Unione Europea: Un colpo alla politica estera?

Lucia Fillippo Aguillon*

La Repubblica Italiana è uno dei paesi fondatori della attuale Unione Europea, piuttosto, della Comunità Economica Europea (CEE) fondata con il trattato di Roma nel 1957. Inoltre, risulta importante aggiungere che questo trattato viene firmato dai paesi fondatori: Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e ovviamente, l'Italia. Nonostante, questa unione non è nuova come molti pensano. Infatti, la Comunità ha iniziato con il accordo economico e commerciale del 1951 (Trattato di Parigi). Questo trattato ha fondato e istituzionalizzato la CEE, che nel suo tempo ha riuscito a stabilizzare il mercato comune fra i paesi firmatari. Ciò nonostante è vero, che i paesi del tempo non pensavano alle conseguenze che quella politica di libero commercio e di mercato aperto rappresenterebbe per tutti gli europei. Indubbiamente, questo ac-

cordo rappresentava per i commercianti europei l'apertura delle porte per fare scambi di carbonio ed acciaio, e quindi simboleggiava anche un altissimo flusso di persone fra i paesi più potenti.

Per conseguenza, questo accordo non è solo una concordanza commerciale fatta quasi cinquanta anni fa, ma pure è un trattato internazionale che ha sistematizzato le basi dell'Unione Europea e la sua politica estera. Quella politica di commercio aperta da 1951 è oggi, nel secolo ventuno, molto presente. Infatti, l'Unione Europea è il primo esportatore al mondo di manufatti e servizi, e inoltre il mercato più grande del mondo per altri 100 paesi (IUEB, 2017). Il suo successo risulta dal fatto che il flusso di questa istituzione è fondato nel Sistema delle Preferenze Generalizzate della Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Sebbene, questa politica economica ha stabilito le basi di una comunità di paesi aperti non solo al commercio, ma anche

* Estudiante de IV semestre de Finanzas, Gobierno y Relaciones Internacionales, de la Universidad Externado de Colombia. Correo-e: [lucia.fillippo@gmail.com]

allo svantaggio di essere una società integrata per dare diversi condizioni di vita alle persone che vogliono andare a vivere e lavorare là. Molti analisti della politica e dell'economia internazionale dicono che l'Unione Europea è piuttosto la nuova "Land of opportunity" del mondo.

Nella politica d'immigrazione dell'Unione Europea, il trattato di Amsterdam di 1998 (che modifica tutti i trattati che istituiscono l'organizzazione) mostra una Unione Europea molto aperta agli immigranti, mostra la politica ereditata dal trattato di Roma (Europea, 2015). Nel titolo 3 del primo trattato menzionato, si parla di visti, asilo e immigrazione, si fa chiaro che "L'Unione si prefigge i seguenti obiettivi:

(...) conservare e sviluppare l'Unione quale spazio di libertà, sicurezza e giustizia in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima" (Tempo, 2015).

Quindi, è possibile vedere una politica molto aperta non solo nel aspetto economico, ma anche in quello sociale, specialmente nelle categorie d'immigrazione (Migrazioni, 2011).

Dunque, l'Italia, per la sua posizione geografica è un paese chi ha soffer-

to molto dell'immigrazione. Fino il 2015, secondo le Nazioni Unite, il 9,54% della popolazione italiana sono immigranti, dei quali la maggioranza sono di Romania, Albania e Marocco rispettivamente. Comunque, la domanda che veramente ci dobbiamo fare, non è quanti immigranti sono andati nella Repubblica, ma si l'ingresso di questo numero di persone è davvero idoneo e in conformità con politica estera d'Italia (DatosMacro, 2017).

Allora, l'Italia è uno dei paesi più attrattivi geograficamente per gli immigranti. La sua posizione include il mare Mediterraneo e l'Adriatico. A questo si aggiunge il fatto che l'Italia si trova anche vicino al Medio Oriente e all'Africa, fatto che secondo il ministro di Affari Esteri, Angelino Alfano, è un problema perché la Francia e la Svizzera hanno chiuso le loro frontiere molte volte. La Repubblica si ha trovato pertanto a dover sistemare ogni volta più immigranti come conseguenza della variabilità della politica estera dei principali paesi dell'Unione Europea. Inoltre, l'Italia non va a chiudere la possibilità di dare un'altra vita agli immigranti. Con un controllo moderato ma le frontiere aperte, l'Italia ha sistemato 450mila immigranti negli ultimi 5 mesi (DatosMacro, 2017).

Non solo Alfano, il governo di Matteo Renzi e Sergio Mattarella sem-

pre hanno provato a disegnare una politica estera molto aperta per tutti gli immigranti, ma la variazione e il pieno tradimento perpetuato per i principali paesi agli radici dell'Unione, é veramente un colpo al cuore della politica estera d'Italia. Secondo al rapporto del 27 Luglio della ONG Amnesty International, Francia ha fatto gravissime violazione ai dritti umani nella frontiera col Italia. Come se non fosse sufficiente, la Germania ha fatto molte dichiarazione di non ricevere più immigranti e le sue frontiere cominciano non a chiudere ma ad stampare gli requisiti.

In conclusione, ogni giorno, la comunità Europea si chiude più per l'insicurezza, ma ogni giorno l'Italia sarà più costretta a violare la sua politica estera e forse chiudere le sue frontiere.

Bibliografia

Datos Macro (10 de agosto de 2017). *Datos Macro*. Obtenido de <https://www.datosmacro.com/demografia/migracion/inmigracion/italia>

Europea (2015). *Europea*. Recuperado en agosto de 2017, de https://europa.eu/european-union/about-eu/history/1945-1959_es

IUEB (2017). *Italia UE Blog*. Recuperado el 29 de julio de 2017, de L'Italia nell'Unione Europea: <http://www.italiaue.it/unione-europea/italia-nell-unione-europea/>

MIGRAZIONI, O. I. (2011). *Le Migriazioni in italia. Scenaria attuale e prospettive*.

ILTempo. (2015). *Il Tempo*. Recuperado el mayo de 2017, de ILTEMPO.IT: <http://www.iltempo.it/cronache/2015/04/22/gallery/lonu-nel-2050-in-litalia-40-milioni-di-immigrati-974464/>